

ESERCITAZIONE TEORIE DEL RESTAURO

TESTO 7

. Bellini, G. Carbonara, S. Casiello, R. Cecchi, M. Dezzi Bardeschi, P. Fancelli, P. Marconi, G. Spagnesi Cimbolli, B. P. Torsello, *Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto*, Marsilio editore, Venezia, 2005

CHE COS'È IL RESTAURO?

DEFINIZIONI

Amedeo BELLINI

Definizione

Il «restauro» è l'esecuzione d'un progetto d'architettura che si applica a una preesistenza, compie su di essa tutte le operazioni tecniche idonee a conservarne la consistenza materiale, a ridurre i fattori intrinseci ed estrinseci di degrado, per consegnarla alla fruizione come strumento di soddisfazione dei bisogni, con le alterazioni strettamente indispensabili, utilizzando studio preventivo e progetto come strumenti d'incremento della conoscenza.

Giovanni CARBONARA

Definizione

S'intende per «restauro» qualsiasi intervento volto a conservare e a trasmettere al futuro, facilitandone la lettura e senza cancellarne le tracce del passaggio nel tempo, le opere d'interesse storico, artistico e ambientale; esso si fonda sul rispetto della sostanza antica e delle documentazioni autentiche costituite da tali opere, proponendosi, inoltre, come atto d'interpretazione critica non verbale ma espressa nel concreto operare. Più precisamente come ipotesi critica e proposizione sempre modificabile, senza che per essa si alteri irreversibilmente l'originale.

Stella CASIELLO

Definizione

Con il termine restauro definiamo il complesso degli interventi tecnico-scientifici volti a conservare le testimonianze materiali del passato e a garantirne la continuità temporale, avendo riconosciuto tali testimonianze come portatrici di valori da trasmettere al futuro.

Roberto CECCHI

Definizione

Restauro è un'azione complessa che ha come esito l'eventualità di incidere su un bene. Tale azione dev'essere compatibile con la natura di quel bene e garantirne quanto più è possibile l'integrità materica, al fine di consentire la valorizzazione dei suoi contenuti culturali.

Marco DEZZI BARDESCHI

Definizione

Restauro [è] ogni intervento che si proponga l'obiettivo della permanenza nel tempo, per quanto relativa, della consistenza fisica del Bene materiale ricevuto in eredità dalla storia, del quale si possa garantire la conservazione di ogni sua dotazione e componente in un uso attivo (meglio quest'ultimo se ancora originario o almeno comunque d'alta compatibilità e minimo consumo), da perseguire attraverso opportuni e calcolati nuovi apporti di progetto (funzionali, impiantisti-co-tecnologici, d'arredo), in vista della sua integrale trasmissione in efficienza al futuro.

Paolo FANCELLI

Definizione

Il restauro [...] vuol dire tramandare al futuro ciò che, in positivo o in negativo - nei suoi valori e disvalori - si ritiene comunque significativo del passato. Nel contempo, un tale intervento rappresenta il momento metodologico del potenziale, vivido riconoscimento, *in mediam rem*, dell'oggetto-contesto storico ed eventualmente estetico.

Paolo MARCONI

Definizione

Restaurare vuol dire operare su un'architettura o un contesto urbano al fine di conservarli a lungo, quando fossero degni d'essere apprezzati e goduti dai nostri discendenti. L'operatore deve far sì che l'oggetto del suo operare sia tramandato nelle migliori condizioni, anche ai fini della trasmissione dei significati che l'oggetto possiede.

Gianfranco SPAGNESI CIMBOLLI

Definizione

Il restauro dello spazio fisico costruito esistente consiste nella definizione di una nuova fase del suo processo di trasformazione, conosciuto attraverso la «storia»: un insieme di operazioni che sono condizionate dalla conservazione dell'autenticità documentaria di ogni singola fase riconosciuta del processo, sino a quella propria dell'attuale contemporaneità, in ragione della loro trasmissione al futuro.

B. Paolo TORSELLO

Definizione

Il restauro è il sistema dei saperi e delle tecniche che ha per fine la tutela delle possibilità d'interpretare l'opera in quanto fonte di cultura, in modo che sia conservata e attualizzata come origine permanente d'interrogazione e di trasformazione dei linguaggi che da essa apprendiamo.

Corollari

1. Il restauro deve prolungare la vita dell'opera nella sua consistenza fisica, con tutti i mezzi tecnici di cui disponiamo, in modo che l'opera stessa risulti il più possibile solida, protetta e sana, purché tale azione non sia in contraddizione con il secondo criterio.
2. Il restauro deve assicurare la permanenza dei segni che connotano la fabbrica nella sua configurazione generale e nelle sue parti anche minime, indipendentemente da ogni giudizio o preferenza di natura storica ed estetica, purché tale azione non contraddica il primo e il terzo criterio.
3. Il restauro deve assicurare l'utilizzabilità della fabbrica in tutti i casi in cui essa può assumere con proprietà forme e funzioni connesse all'abitare, a condizione che ciò non contraddica il primo e il secondo criterio.